

Gli azzurri a Brasov non vanno oltre il pareggio contro la Romania (0-0)

L'Olimpica si morde le mani

Tante occasioni sciupate e un gol annullato a Monelli

Discutibilissima la decisione dell'arbitro bulgaro Dotchev, che ha giudicato il centravanti azzurro, entrato al posto di Iorio, in fuorigioco - Un tiro di Marchetti respinto sulla linea



MONELLI

Calcio

ROMANIA: Lung, Ungureanu, Bogdan, Stancu, Novita, Jovan, Lacatus (62' Grogan), Coras, Ultescu, Irimescu, Vatus (46' Hagli) (12 Speriatu, 13 Zare, 14 Balin).
ITALIA: Galli, Vierchowod, Nela; Bagni, Righetti, Baresi; Fanna, Battistini, Iorio (56' Monelli), Marchetti, Massaro (12 Tancredi, 13 Tassotti, 14 Sacchetti, 15 Iachini).
ARBITRO: Dotchev (Bulgaria).

Nostro servizio

BRASOV — L'«Olimpica» azzurra si morde le mani. E ha ben ragione. A Brasov, in una delicatissima trasferta, contro la Romania, si è lasciata sfuggire una vittoria, che al tirare delle somme avrebbe anche meritato. Il computo delle occasioni parla in loro favore. A migliorare le cose in avanti ha senz'altro contribuito nella ripresa l'ingresso di Monelli al posto di Iorio. Il primo infatti non si è limitato a stazionare in avanti in attesa di palla buona, ma spesso è tornato indietro, partecipando in maniera concreta all'impostazione della manovra offensiva. Suo è stato il gol, che

dal suo guscio, distendendosi in avanti non solo con rapidi contropiedi, ma anche costruendo una serie di azioni ben congegnate.

E proprio in questo secondo tempo la squadra di Maldini s'è lasciata sfuggire di mano una vittoria, che al tirare delle somme avrebbe anche meritato. Il computo delle occasioni parla in loro favore. A migliorare le cose in avanti ha senz'altro contribuito nella ripresa l'ingresso di Monelli al posto di Iorio. Il primo infatti non si è limitato a stazionare in avanti in attesa di palla buona, ma spesso è tornato indietro, partecipando in maniera concreta all'impostazione della manovra offensiva. Suo è stato il gol, che

l'ineffabile signor Dotchev, con la collaborazione dei segnalinee, ha annullato. Sul lancio di Bagni, il centravanti della Fiorentina ha lasciato di stucco tutta la retroguardia romana, rimasta impalata a guardare. Monelli ha evitato anche l'uscita del portiere, battendo così a porta vuota.

Oltre a Monelli, molto bene s'è comportato il reparto difensivo, dove Nela, Vierchowod e Righetti hanno giganteschi. Soprattutto quest'ultimo, in ordine di convocazione nella nazionale di Bearzot è stato uno dei migliori in campo. Sicuro e deciso negli interventi, spesso s'è sganciato in avanti con poderose galoppate. Ormai Righetti è una realtà e Bearzot presente in tribuna deve essere accorto. A centrocampo non tutto è andato per il verso giusto. Soltanto Massaro ha giocato su livelli più che accettabili. Fanna, come al solito è stato generosissimo, ma ha sulla coscienza il gol mancato al

La classifica

	g.	g.f.	g.s.	p.
Romania	4	4	4	4
Jugoslavia	2	6	3	3
Italia	2	2	2	2
Olanda	2	0	3	1

Prossimo incontro: 9/11 Jugoslavia-Italia a Rijeka.

35' della ripresa, quando Massaro, con intelligente assist, gli ha permesso di presentarsi solo soletto davanti a Lung. Ma ha stoltamente tirato alto. Poteva segnare al 40' Monelli, ma ha avuto un attimo di esitazione che ha consentito al portiere di respingere. La palla è arrivata sui piedi di Marchetti, che ha sparato un tiro violento dal limite dell'area, che è stato deviato sulla linea da Jovan. L'ultima occasione è stata comunque per i padroni di casa. Irimescu solo davanti a Galli ha mandato fuori. Una sconfitta, a quel punto, sarebbe stata per gli azzurri una vera autentica beffa.



Per il fallo di reazione su Zaccarelli

Per Boniek una sola giornata di squalifica

Il giudice sportivo della Lega Calcio ha squalificato per una giornata Boniek, espulso domenica nel derby torinese dall'arbitro D'Elia, per un fallo di reazione nei confronti di Zaccarelli. L'espulsione di Boniek ha suscitato molte polemiche: a molti la decisione dell'arbitro è sembrata precipitosa o perlomeno troppo rigida nell'applicazione del regolamento. Lo stesso giocatore, com'era naturale, ha tentato di minimizzare l'episodio e la società bianconera, solitamente inflessibile con i propri tesserati che «sgarrano», ha evitato di punire con qualche multa il giocatore. Boniek quindi salterà il prossimo turno casalingo della Juve contro la Sampdoria a meno che non verrà accolto il ricorso che la società torinese presenterà alla Commissione disciplinare. Con Boniek sono stati squalificati altri due giocatori di serie A: si tratta del genovese Bergamaschi e di Giovannelli del Catania.

Ieri la Commissione arbitri ha designato, come di consueto il mercoledì, gli arbitri di domenica prossima. Eccoli: Ascoli-Udinese: Vitali; Avellino-Catania: Barbaresco; Genoa-Torino: Lo Bello; Juventus-Sampdoria: Lanese; Milan-Lazio: Pieri; Pisa-Inter: Agnolin; Roma-Napoli: Bergamo; Verona-Fiorentina: Ballerini.

● NELLA FOTO in alto: BONIEK mentre lascia il campo di gioco domenica scorsa dopo lo scontro con Zaccarelli.



Nostro servizio

BRASOV — Un po' di delusione negli spogliatoi azzurri. Sia dirigenti sia giocatori sono stati d'accordo nel recriminare per il gioco fallito dei romeni nonché per l'arbitraggio abbastanza casalingo del bulgaro Dotchev e, soprattutto, per alcune interpretazioni di uno dei segnalinee. Il commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot, comunque era pacatamente soddisfatto: «I ragazzi hanno giocato molto bene, meritavano di vincere ed hanno disputato un ottimo secondo tempo. L'arbitraggio è stato a tratti molto dubbioso, soprattutto per alcuni interventi di uno dei segna-

Azzurri in coro: «Partita condizionata dall'arbitro»

Bearzot: «Decisioni a tratti molto dubbiose» - Il c.t. Maldini: «Sono soddisfatto. I giocatori hanno rispettato le geometrie»

linee bulgari». Dispiaciuto e contento nello stesso tempo l'allenatore dell'Olimpica Cesare Maldini: «L'incontro è stato disputato da noi su un piano molto buono, a parte alcuni problemi dell'arbitraggio, di seri pericoli non se ne sono mai passati. Ho visto la squadra che si muoveva bene a centrocampo pur rispettando certe geometrie. Non hanno risposto alle provocazioni, così come mi ero raccomandato». «Sono soddisfatto — ha concluso Maldini — anche perché è stata la prima volta che ho visto la squadra giocare fuori casa. E ancora tutto da discutere. Aspetto il prossimo in-

contro molto più importante sul piano tecnico a Fiume». Anche fra i giocatori è stato stigmatizzato il gioco pesante dei romeni, soprattutto da Moviola e Irimescu, nonché alcune fasi dell'arbitraggio. Fanna ha detto: «L'importante è aver fatto qualcosa di buono. Il primo tempo è stato meno brillante, ma non avevamo ancora preso le misure giuste. Abbiamo colto l'occasione nei momenti in cui i romeni erano stanchi e cioè nel secondo tempo. Quanto al mio tiro in porta sbagliato ero sicuro di fare un bel tiro. Ma la palla mi ha fatto uno strano rimbalzo e l'ho preso troppo sotto. Penso che si

poteva vincere». Dal canto suo Bagni: «Credo di aver fatto il gioco che mi era stato richiesto. Certo la partita è stata dominata dal gioco duro dei romeni che hanno a loro volta dimostrato di essere capaci di un buon contropiede». Nela: «I nostri avversari hanno puntato tutto sul primo tempo, facendo interventi impossibili. Sulla loro stanchezza, ma anche su una migliore impostazione di gioco, siamo venuti fuori abbastanza bene». Galli ha trascorso un pomeriggio relativamente tranquillo: «Tranne un tiro all'ultimo non mi sembra abbiamo avuto problemi nel secondo tempo. I ro-

meni si sono scatenati nel primo tempo, hanno corso moltissimo, mentre giocavano anche con il vento a favore. Noi abbiamo dimostrato di saper stare bene in campo, forse nel primo tempo siamo stati un po' ad aspettare. Vista la Jugoslavia di Padova, penso molto di più al prossimo incontro di Fiume».

Righetti, uno dei migliori in campo, si è anch'esso lamentato del durissimo gioco dei romeni, affermando di aver preso due pugni — uno di Coras — che l'arbitro bulgaro ha scambiato per simulazione.

Pochi commenti e fatte lunghe negli spogliatoi romeni. L'allenatore olimpico Staiuku ha detto che questo risultato avvantaggia l'Italia. «I miei giocatori — ha sottolineato — non hanno seguito i consigli dati da Lucescu e da me, non hanno giocato sulla palla ma, forse con qualche irrurgenza non voluta, si sono dedicati più a marciare l'uomo, lasciandosi imbrigliare dal gioco più disteso degli italiani».

i. v.

Dopo quarantott'ore passate a Maranello fra telex, veti e smentite

Alboreto sale sulla Ferrari e Tambay risponde per le rime

Il nuovo «acquisto» del cavallino rampante ha giudicato eccezionale sul piano della potenza la macchina - Il francese un po' polemico con i dirigenti della scuderia modenese

Auto



Finalmente, dopo dieci anni, un italiano ha potuto sedersi al volante di una Ferrari. Michele Alboreto ieri ha manellato 91 giri sul circuito di Fiorano registrando un buon tempo (1'10"42), ma ancora lontano dal record ottenuto martedì da René Arnoux (1'07"99). Il pilota milanese ha corso senza incidenti. Un esordio burrascoso: chi dava la colpa allo sponsor, chi a Tyrrell e così Alboreto ha dovuto aspettare 48 ore, ai lati della

pista, prima di provare la Ferrari. In una improvvisata conferenza stampa, Alboreto ha dichiarato che Benetton aveva dato subito il suo assenso. La colpa allora è ricaduta su Tyrrell che, prima di partire per un safari in Africa, aveva dato il suo benestare solo per il 26 ottobre. Teniamo per buone queste precisazioni. Un fatto è certo: è più facile parlar bene del proprio sponsor che del vecchio padrone Alboreto ha dichiarato di non essersi sentito emozionato alla guida della Ferrari paragonandosi a un esploratore che va alla ricerca di nuove mete. È stato affascinato dal cambio e dalla potenza che emana il bolide modenese. Si è dichiarato commosso per l'affetto dei 2000 tifosi aggrappati alle reti del circuito per assistere alle prove. E la sua grande occasione la Ferrari può laurearlo campione del mondo. Nel frattempo ha davanti migliaia di chilometri da macinare e centinaia di gomme da provare. Dopo Fiorano, la Ferrari si sposterà a Misano dove sarà in pista dal 10 al 12 di novembre per alcuni test sui pneumatici. Mentre Alboreto saliva sul bolide rosso, a pochi chilometri di distanza, a Imola, l'ex ferrarista Patrick Tambay provava una Renault insieme al collega di scuderia, Derek Warwick. Una vettura che Tambay ha definito più «facile da guidare e più veloce da capire della Ferrari». «Io — ha continuato il francese — dopo 50 mila chilometri al volante della Ferrari avevo ancora delle sorprese per delle minime reazioni che non si riuscivano a prevedere». Della Renault, Tambay ha elogiato il motore, le sospensioni e il freno; migliore, almeno per ora, il cambio della Ferrari. Identico il parere di Derek Warwick che con la nuova vettura (pronta a dicembre) sogna grandi imprese. E dice: «Tambay e io siamo superiori, anche dal punto di vista tecnico, alla coppia Arnoux-Alboreto. Qui si lavora tra amici, mentre alla Ferrari ognuno tira l'acqua al

suo mulino». Come vede il futuro della sua vecchia scuderia? «Penso — ha risposto Warwick — che Giacomo Agnini non verrà riconfermato». Insomma, è la dimostrazione che i piloti parlano sempre bene dei nuovi padroni. Ma sentiamo ancora Tambay. Sul prossimo mondiale e soprattutto sul divieto dei rifornimenti di carburante a metà gara, il francese ha dichiarato che ne soffrirà il lato spettacolare della corsa. Intanto la Michelin sta studiando pneumatici capaci di resistere a un intero Gran Premio nell'eventualità che sia abolita anche la sosta per la sostituzione delle gomme. Nel box di Imola, i tecnici dell'industria di pneumatici francese hanno portato circa 250 gomme. «Sarà comunque — ha detto Tambay — un mondiale spettacolare grazie anche alla competitività della McLaren con il turbo Porsche e della Williams con quello Honda». E veniamo alle polemiche. «Ferrari — sostiene il francese — ha detto delle cose giuste; sono stati i suoi collaboratori che hanno mutato dei piccoli particolari, mettendoli fuori strada. Hanno detto che ero difficilmente reperibile! Ma se io telefonavo ogni giorno, usavo il telex, ho fatto tante volte la strada fra Losanna e Maranello che tutti i benzinaieri conoscono. Si dice che io abbia chiesto una vettura di formula 1 per agevolare Arnoux. Mi riferito (è una cosa che fanno in molti) a quella che pilotavo quando ero a casa. Tutto qui». «Comunque — conclude Tambay con una strizzatina d'occhi — ho tutta la documentazione e risponderò per le rime» lasciando intendere di riferirsi non a Ferrari, ma a Marco Piccini, il direttore sportivo della Ferrari. Infine per concludere ieri il campione del mondo Piquet ha firmato il contratto che lo lega nella prossima stagione alla Brabham.

Sergio Cuti

● NELLA FOTO in alto: Michele Alboreto

CITTÀ DI SETTIMO TORINESE
REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO
NUCLEO OPERATIVO URBANISTICA EDILITÀ TRASPORTI
Ufficio Studi

VARIANTE PER L'AREA CENTRALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

IL SINDACO
(...Omissis...)
RENDE NOTO

— che con deliberazione consiliare n.344 del 30/5/1983 è stato adottato, ai sensi degli artt. 17 e richiamati della Legge Regionale n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni il progetto di Variante per l'area centrale al Piano Regolatore Generale Comunale;

— che copia della suddetta deliberazione consiliare ed i relativi elaborati tecnici del progetto di Variante per l'area centrale al P.R.G. sono depositati presso il Palazzo Comunale - Segreteria Generale P.zza della Libertà n. 4 - per 30 giorni consecutivi dal 27 ottobre al 26 novembre 1983;

— che la deliberazione o gli elaborati di cui sopra sono nello stesso tempo inviati al Comitato Comprovinciale ed alla Regione per l'approvazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni.

Settimo Torinese, 819 ottobre 1983
IL SEGRETARIO GENERALE (Benito Maggio) IL SINDACO (Tommaso Cravero)

CGSS

Panda e 126 ti fanno un pieno da 300.000 lire.

Se per qualsiasi motivo avete lasciato scadere il 30 settembre senza comprare una Panda o una 126, non disperatevi. Per vostra fortuna, visto il grande successo, si mantengono da sole l'iniziativa si replica Ancora fino al 31 ottobre. Se acquistate e ritirate, presso tutte le Concessionarie o Succursali Fiat una qualsiasi versione Panda o 126 disponibili. Scoprite che continuano ad esserci ben 300.000 lire in meno da pagare sul prezzo di listino chiavi in mano 300.000 lire per far quel che vi pare: togliervi un capriccio, pagarvi bollo e assicurazione o, meglio ancora, viaggiare per migliaia di chilometri e centinaia di spostamenti casa-ufficio, casa-scuola, casa-spesa, senza che la benzina vi costi praticamente nulla. Il 31 ottobre questa speciale offerta scadrà definitivamente. Non fatevela sfuggire un'altra volta.

FIAT

Comprate adesso. Si mantengono da sole per un bel pezzo.

Anche con comode rateazioni Sava e locazioni Savaleasing